

## **Referendum 14/4; Vota SI L'invito di Ferrante all'Irpinia, polmone verde del Sud**

*Comunicato - 07/04/2016 - Luogosano - www.cinquerighe.it*

“Il referendum del 17 Aprile per ribadire l'idea della democrazia energetica si avvicina: dire stop alle trivelle e difendere la vocazione del territorio. Il territorio è di tutti e non delle lobby del petrolio. Al di là dei classici schemi, questa è una battaglia che coinvolge ognuno di noi”. Quanto dichiara Nicholas Ferrante. “Saremo chiamati ad abrogare la norma introdotta dall'ultima Legge di Stabilità che permette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas che insistono nella zona di mare vicina alla costa di non avere più scadenza. Portare avanti una politica energetica che incoraggia l'estrazione di fonti fossili è un controsenso, mentre nel resto del mondo si accelerano i vari processi per arrivare all'energia verde. Il petrolio è necessario, ma non può essere il futuro soprattutto in un Paese come il nostro: significa essere fuori dalla storia. È cosa buona e giusta, inoltre, se dovesse passare il referendum, salvaguardare gli investimenti fatti sin ora delle multinazionali e i posti di lavoro (le cifre parlano di una forbice che va dalle mille alle diecimila unità), mediante una maggiore disciplina della normativa e garanzie da parte dello Stato. La norma oggetto del referendum riguarderà soltanto le aree costiere e non quelle interne. Ma il voto sarà un modo per sensibilizzare l'Irpinia, il polmone del Mezzogiorno, che ha fatto della forte vocazione agroalimentare e naturalistica il proprio brand. Perché anche il nostro territorio è minacciato dalle trivelle e se venissero estratti idrocarburi, verrebbero mandati al massacro il verde, la sua salubrità e a risentirne sarebbe la salute dei cittadini. Dicono che saranno usati i più moderni metodi nell'estrazione per rispettare l'ambiente, ma quando si trivella viene manomesso l'intero ecosistema sotto i nostri piedi. Si pensi alle falde acquifere. In tal senso, l'Irpinia è ricca di acqua. Il punto inoltre è la quantità di fonti fossili a nostra disposizione, che è esigua e che copre percentuali del 1 - 3% del fabbisogno nazionale. Quindi saremo sempre dipendenti dall'estero e rischieremo di vedere evaporare il nostro Made in Irpinia, fatto soprattutto di buon vino, olio, formaggio. Una contraddizione in termini è dimenticarsi del nostro territorio a vocazione agricola. Il voto per questo referendum è un momento per affermare una riappropriazione dei territori. Importante sarà un'azione da parte di ognuno, delle associazioni e di tutte le forze politiche sul territorio. Il 17 Aprile si scriverà l'agenda sullo sviluppo energetico e la vocazione dei territori: un percorso di costruzione che parte dalla nostra identità”.

*Comunicato - 07/04/2016 - Luogosano - www.cinquerighe.it*